



COMUNE DI BOLOGNA

aiap

associazione italiana design
della comunicazione visiva



Urban Center Bologna

Concorso Bologna City Branding

**ALLEGATO A
BRIEF**

Bologna, il contesto come briefing per il city brand.

1. Il posizionamento di Bologna è di carattere umanistico esperienziale.

Diamo ad umanistico una connotazione non storica e assolutamente contemporanea, presente, vitale. Bologna è una città contemporanea attenta alla relazione autentica con il visitatore. Tutti i cluster standard che definiscono il turismo di massa non sono di alcun interesse per la città, che non ambisce a divenire una capitale turistica tra le altre, ma vuole selezionare sulla qualità i propri cluster di visitatori.

2. Disseminazione e atmosfere: un codice aperto

Bologna non è una classica città turistica italiana, niente di paragonabile a Firenze e Venezia. Non vivendo di turismo di massa viene apprezzata da visitatori, che per *leisure* o affari, le riconoscono una particolare *serendipity*, c'è un' atmosfera tangibile che rassicura e rilassa piacevolmente, fa "sentire a casa". Questa atmosfera convive con una vivace vita culturale disseminata di occasioni di intrattenimento, con una produzione artistica contemporanea che le è riconosciuta internazionalmente. Tutto questo è generato da un ambiente economico molto creativo e attrattivo, disposto ad accogliere idee imprenditoriali.

Dunque se da un lato abbiamo una connotazione easy, friendly e familiare, dove la buona cucina ottiene un gradimento sempre alto, d'altro lato abbiamo un' università, una vita culturale e un ingegno imprenditoriale che spingono nella contemporaneità l'intero involucro storico-tradizionale della città.

Siamo quindi di fronte a tanti dettagli, luoghi, persone e possibilità di scelta, che affinano la percezione del visitatore: una città con molti giovani e insieme con una popolazione molto longeva, che offre una convivenza consolidata tra tradizione e forte spirito di sperimentazione.

Questo porta a una prima considerazione: quello che si fa a Bologna non è fatto, come capita spesso in altre città nel mondo, per i turisti. Il visitatore, chiunque esso sia, si accorge di questa differenza. **C'è un codice aperto a Bologna.**

Bologna è una città con una grande università (la più antica del mondo occidentale), ci sono moltissimi studenti.

Bologna ha un vasto centro storico che si percorre volentieri a piedi e in bici.

Bologna è una città di origine romana che ha strade principali a raggiera tra loro collegate da una fitta rete di stradine e vicoli, vi si vive ancora bene, e ha ritmi molto più slow di altre città italiane con le stesse o più grandi dimensioni. Bologna ha sempre dato valore alla presenza di spazi pubblici di incontro e di confronto di idee, sia aperti come le piazze, sia al coperto, come la nuova Biblioteca Sala Borsa.

3. L'unicità tangibile...

Bologna ha un grande patrimonio storico-artistico che all'occhio non si presenta con tutta la magnificenza e la potenza monumentale di città a lei vicine come Firenze e Venezia, che sono veri parchi tematici del turismo internazionale. Ha una struttura monumentale non verticale, da guardare a naso insù, se escludiamo le due torri, che sono il totem simbolico della città.

Questo porta a una seconda considerazione: il visitatore che arriva a Bologna si trova davanti ad una monumentalità tutta orizzontale. Una monumentalità diffusa, unita da una continuità lunga decine di chilometri, una continuità unica al mondo che colpisce subito, perché ti fa

camminare avvolto da una prospettiva interminabile: Bologna è nella percezione del visitatore soprattutto il suo TUBE storico, I PORTICI. **Questo è l'elemento distintivo unico al mondo che colpisce i sensi del visitatore.**

(Tentativo di descrizione)

L'elemento tangibile unico, distintivo e credibile di Bologna sono i portici che, nel loro percorso di oltre 40 Km, connettono il centro della città alle altre parti più periferiche.

I portici, dal punto di vista fisico, si insinuano nella struttura urbana "medievale" della città e permettono di raggiungere le numerose emergenze architettoniche e urbanistiche: la più antica università del mondo occidentale, torri, chiese, monumenti, musei, biblioteche, mercati, zone commerciali, distretti culturali. Bologna è, infatti, città caratterizzata non da una eccellenza che ridimensiona le altre, ma da una serie di eccellenze diffuse nel territorio urbano che devono essere scoperte, magari raggiungendole lungo i portici.

4...è carattere intangibile e metaforico

I portici sono l'elemento tangibile della città, distintivo per la sua unicità, che **connota anche uno dei caratteri intangibili di Bologna**. In primo luogo, la dimensione dei portici è orizzontale: se i monumenti caratterizzati da verticalità ci stupiscono quando ce li troviamo davanti, i portici non possono essere visti in tutto il loro percorso, ma devono essere vissuti, passeggiati. Se i monumenti verticali attivano soprattutto il senso della vista, i portici sono sinestetici, in quanto attivano una pluralità di sensi: sotto i portici si ascoltano le voci e i rumori, dilatati e ovattati allo stesso tempo, si percepiscono gli odori, compresi quelli piacevoli che escono dai negozi, si guardano le vetrine e i magnifici cortili, ci si ferma e ci si dà la mano a chi incontriamo, attivando anche il senso del tatto.

A Bologna gente di tutte le età trova nei portici il luogo naturale dove camminare, incontrarsi, fermarsi a parlare, questo indipendentemente dagli stili di vita di ciascuno.

I portici sono un luogo di vita attiva, non una antica vestigia da osservare.

Nessun'altra città italiana ha un'estensione così grande di passeggio coperto, e ne sono evidenti i vantaggi quando piove.

Passeggiare sotto i portici permette al visitatore di lasciarsi andare, di perdersi con la sicurezza di ritrovarsi comunque.

I portici, più che uno spazio funzionale a farci raggiungere nel tempo più breve la nostra meta, sono uno spazio pubblico diffuso ovunque, dove il ritmo del passeggiare è cadenzato da soste continue per guardare le vetrine, parlare con chi si incontra, mangiare un gelato camminando, o sedersi ai tavolini di un bar. Il portico è uno spazio consumato continuamente dalla vita delle persone, è un'esperienza che elimina il sentirsi turista, si è parte della camminata di tutti. Il portico è la metafora di una città che non ti impone percorsi predefiniti, ma ti offre l'opportunità di scegliere: quando vieni a Bologna puoi scegliere il percorso che più ti interessa, o piace.

Camminando sotto ai portici ci sono, agli occhi del visitatore, altri molteplici segnali che lo incuriosiscono e "movimentano" i suoi sensi, non solo lungo i portici scopre negozi, locali, trattorie, chiese, musei, ma una quantità ricchissima di dettagli anche minimi che danno il senso di una scoperta, di poter fare un proprio racconto personale sulla città percorsa sotto i portici.

Di essere in qualche modo uno scout che raccoglie dei dettagli fino quasi a perdersi piacevolmente in un girovagare privo di una meta precisa.

Questo porta ad una terza considerazione: camminare sotto i portici di Bologna è un'esperienza plurisensoriale dentro una prospettiva avvolgente unica, disseminata di dettagli che hanno tutti la stessa intensità nella loro assoluta diversità.

I portici sono la metafora di una città che non ti propone un totem da adorare, ma trame aperte e vissute per comporre il tuo percorso di visita o di vita, camminando.

I portici, nel loro valore simbolico, sono la struttura narrativa della città.

Guide-line

Vogliamo indirizzare il visitatore a una scoperta di Bologna nel modo più naturale e istintivo. Indipendentemente dalle sue inclinazioni, e interessi culturali, deve essere messo nelle condizioni di essere la guida di se stesso.

Vogliamo suggerirgli un'immersione random, non un itinerario prestabilito, e nemmeno una scelta prioritaria. Non vogliamo dirgli cosa per noi è più importante ma vogliamo che sia lui a scoprire i dettagli che lo interessano. Non siamo noi che vogliamo narrargli Bologna ma è lui che deve restituirci la sua personale narrazione.

Offriamo una città con un'immagine contemporanea, vitale, sperimentale e non storicizzata e musealizzata. E' Bologna contemporanea a contaminare orizzontalmente tutto l'impianto storico, non c'è nessuna scissione tra il presente e il passato. Fare percepire al visitatore questa "atmosfera orizzontale" è decisivo per non confonderci con una qualunque città d'arte.

L'invito è a girovagare e perdersi in Bologna, un'idea di città dove le relazioni umane e quelle sensoriali sono inscindibili.

In definitiva vogliamo che le persone di tutto il mondo siano invogliate a venire a Bologna perché questa è una città aperta, innovativa, accogliente in cui è possibile vivere esperienze ed emozioni autentiche secondo le proprie ispirazioni.